

LONGARONE

Esuberanti alla Diab: ricerca dell'acquirente affidata alla Sernet

L'agenzia ha già seguito la partita dell'Ideal Standard
Nuovo tavolo regionale il 14 aprile: si parlerà anche di Cig

Paola Dall'Anese / LONGARONE

Sarà l'agenzia Sernet ad occuparsi della vendita del ramo di azienda Pvc della Diab di Longarone. L'azienda ha presentato il suo advisor ieri al tavolo regionale. Sernet è la stessa società che ha curato tutta l'attività di vendita della fabbrica dell'ex Ceramica Dolomite di Trichiana.

Per tutti i presenti, quindi, sentir fare il suo nome ha rappresentato una forma di garanzia sul lavoro che sarà svolto.

Con questo passaggio quindi Diab conferma l'intenzione di avviare un percorso di reindustrializzazione della produzione di pannelli in Pvc, produzione che dal primo aprile è stata fermata a Longarone lasciando a casa ben 185 operai sui 250 totali.

Ieri, inoltre, i sindacati pre-

senti hanno iniziato a discutere anche del tipo di ammortizzatore sociale da attivare da qui alla vendita e non solo. I sindacati hanno proposto l'attivazione della cassa straordinaria per ristrutturazione, mentre l'azienda ha avanzato l'ipotesi di una cassa integrazione per cessazione. Su questo punto la discussione riprenderà al prossimo incontro.

Nel frattempo Sernet incontrerà i vertici di Diab per ottenere tutti i dati relativi all'attività del ramo di azienda che sarà ceduto. Dati che saranno importanti per la contrattazione con un eventuale compratore. Questi numeri saranno poi trasmessi anche ai sindacati che li analizzeranno anche per capire che tipo di attività si potrà mettere in atto nella ricerca dell'acquirente.

«Quello di ieri», dicono Marco Frazzato della Uiltec Uil e Giampiero Marra della Filctem **Cgil**, «è stato un incontro importante. Si tornerà al tavolo regionale il 14 aprile quando l'azienda dovrà anche formalizzare l'incarico a Sernet per l'attività di ricerca e si capirà meglio, dati alla mano, la sostenibilità dell'eventuale programma di reindustrializzazione».

Intanto, la Regione insieme al ministero competente approfondiranno alcuni elementi per comprendere il tipo di ammortizzatori sociali da mettere in campo per tutelare i 185 dipendenti della Diab che sono a casa ormai da una settimana. Per ora stanno usufruendo di permessi retribuiti, ma questi non potranno durare ancora a lungo». —



Lavoratori della Diab durante lo sciopero per i 185 esuberi dopo la chiusura della produzione di Pvc